REGIONE ABRUZZO

GIUNTA REGIONALE

CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 2507 *del* 09/04/2015

Prot n° 201500582 ***del*** 13/02/2015

Ditta proponente AQUILANA CALCESTRUZZI s.r.l.

Oggetto Impianto di trattamento di rifiuti inerti - richiesta di presa d'atto di variante non sostanziale.

Comune dell'intervento L'AQUILA ***Località*** N.S.I. di Bazzano

Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii. - presa d'atto di variante non sostanziale.

Tipologia progettuale D.Lgs. 152/06, all. IV, punto 7, lettera z.b

Presenti *(in seconda convocazione)*

Direttore	avv. C. Gerardis (Presidente)
Dirigente Servizio Tutela Val. Paesaggio e VIA	)ing. G. Misantoni
Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale	
Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria	
Dirigente Servizio Politiche del Territorio	geom. M. Cimini (delega
Dirigente Politiche Forestali:	dott. F. La Civita
Dirigente Servizio Affari Giuridici e Legali	avv. C. Massacesi
Segretario Gen. Autorità Bacino	
Direttore ARTA	ing. D. Cianca (delegato)
Dirigente Servizio Rifiuti:	ing. G. Piselli
Dirigente delegato della Provincia.	
Dirigente Genio Civile AQ-TE	
Dirigente Genio Civile CH-PE	
Esperti esterni in materia ambientale	
	arch. T. Di Biase
	dott. F.P. Pinchera

Relazione istruttoria

Vedi sintesi allegata.

Istruttore geom. Di Ventura

Mod. GRA.A01 - Brandolini (Sambuceto)

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta AQUILANA CALCESTRUZZI s.r.l.

per l'intervento avente per oggetto:

Impianto di trattamento di rifiuti inerti - richiesta di presa d'atto di variante non sostanziale.

da realizzarsi nel Comune di L'AQUILA

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

DI RINVIO A PROCEDURA DI VA PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI

La modifica proposta non si configura come variante non sostanziale e pertanto è necessario l'avvio della procedura ex art. 20 del Dlgs 152/2006.

I presenti si esprimono all'unanimità.

avv. C. Gerardis (Presidente)

)ing. G. Misantoni

avv. C. Massacesi

dott. F. La Civita

geom. M. Cimini (delegato)

ing. G. Piselli

ing. D. Cianca (delegato)

arch. T. Di Biase

dott. F.P. Pinchera

De Iulis (segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizo viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.

CRONISTORIA

Con "giudizio" n° 1954, emesso nella seduta dell'11/04/2012, il CCR VIA, in qualità di autorità competente in materia di VIA, ha espresso parere "favorevole all'esclusione dalla procedura di V.I.A." al progetto relativo alla realizzazione di un "impianto di trattamento di rifiuti inerti", per attività R5 per un quantitativo totale di 60.000 t/a così suddiviso:
- 55.000 t/a di rifiuto di cui alla tipologia 7.1(rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerato di cemento armato e no, comprese le traverse e traversoni ferroviari e pali di calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali purché privi di amianto);
- 4.000 t/a di rifiuti di cui alla tipologia 7.2 (rifiuti di rocce da cave autorizzate);
- 1.000 t/a di rifiuti di cui alla tipologia 12.3 (fanghi e polvere da segaggione e lavorazione pietre, marmi e ardesie).

Con "giudizio" 2060, emesso nella seduta del 2/08/2012, il CCR VIA ha espresso parere di "Presa d'atto di una variante non sostanziale" relativa alla rinuncia, da parte della ditta interessata, al trattamento di rifiuti di cui alla tipologia 12.3; la riduzione del quantitativo di rifiuti, da trattare, di cui alla tipologia 7.2 da 4.000 t/a assentite a 1.000 t/a; aumento del quantitativo di rifiuti, da trattare, di cui alla tipologia 7.1 da 55.000 t/a assentite a 80.000 t/a oltre che ad alcune lievi modifiche al lay - out del progetto ed alla temporalità lavorativa dell'impianto che passa da 3/4/g/mese a 5/6/g/mese.

Con "giudizio" 2111, emesso nella seduta del 11/120/2012, il CCR VIA ha espresso ulteriore parere di "presa d'atto di variante non sostanziale" relativamente ad un ulteriore aumento del quantitativo di rifiuti da trattare della tipologia 7.1 che passa dalle 80.000 t/a a 99.000 t/a; tale variazione non ha comportato modifiche al lay out autorizzato ma solo un aumento dei giorni lavorativi che passano dai 5/6 g/mese assentiti a 7/8g/mese

Con nota del 22/07/2014, acquisita al nostro protocollo al n° 3403 in data 30/07/2014, la ditta interessata all'intervento, ci richiede una ulteriore presa d'atto di variante non sostanziale relativamente alla possibilità di trattare, in operazione di recupero R5, 1.500 t/a di rifiuto di cui alla tipologia 13.1 - ceneri da combustione di carbone e lignite, anche additivati con calcare e da cocombustione con esclusione dei rifiuti urbani ed assimilati tal quali; codice CER 10.01.02; di provenienza da "centrali termoelettriche".
Con "giudizio" n° 2423, emesso nella seduta del 16/10/2014, il CCR VIA ha espresso parere di rinvio per le seguenti motivazioni: "nella necessità di integrare la documentazione per chiarire il punto di emissione in atmosfera collegato allo stoccaggio del nuovo rifiuto".

Sintesi dell'intervento

Con la richiesta in esame la ditta intestataria dell'impianto ci ha richiesto una ulteriore presa d'atto di variante non sostanziale relativa all'aumento del quantitativo totale di rifiuti da trattare nell'impianto.
L'aumento, relativo esclusivamente a rifiuti di cui alla tipologia 7.1 (rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerato di cemento armato e no, comprese le traverse e traversoni ferroviari e pali di calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali purché privi di amianto), richiesto è dalle 99.000 t/anno autorizzate alle 108.000 t/anno richieste.

La ditta dichiara, inoltre, che tale variazione non comporta modifiche all'impianto e che non comporta variazioni di merito, in relazione alla valutazione di impatto ambientale, in particolare per quanto riguarda l'impatto acustico e le emissioni in atmosfera.